

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

35.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche del gennaio 1985 (2741) . . . . .	3
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4
CHELLA MARIO . . . . .	3, 4
RICCIUTI ROMEO, <i>Relatore</i> . . . . .	4
ROCELLI GIANFRANCO . . . . .	3

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 10.**

ORLANDO FABBRIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche del gennaio 1985 (2741).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche del gennaio 1985 ».

In ossequio al mandato affidatomi dalla Commissione il 30 maggio scorso, di esperire contatti con la I Commissione affari costituzionali — su proposta del relatore Ricciuti — in merito al parere espresso sugli emendamenti già da noi approvati in via di principio, e concernenti alcune modifiche all'organizzazione della Cassa depositi e prestiti, non avendo quest'ultima Commissione fornito una risposta, ho rivolto un quesito al Presidente della Camera, chiedendogli di valutare la situazione e di esprimersi circa la vincolabilità o meno, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento, del parere in questione. Ciò al fine di conoscere se esso sia giuridicamente ostativo o meno ai fini della prosecuzione dei nostri lavori. A questa richiesta — che è di pochi giorni fa — la Presidenza dell'Assemblea non ha ancora fornito una risposta.

Il Governo attende anche questo pronunciamento per decidere se mantenere

gli articoli aggiuntivi presentati, da inserire nel testo del disegno di legge, oppure redigere sulla materia in questione un provvedimento a sé stante.

Mi rendo conto del fatto che forse dovremo sospendere i nostri lavori per la prossima elezione del Presidente della Repubblica, ma ritengo che sia comunque il caso di rinviare di qualche giorno l'esame del disegno di legge, in attesa di questa risposta da parte del Presidente della Camera.

MARIO CHELLA. Il gruppo comunista ha già espresso la sua opinione nell'ultima seduta. A noi pare assurdo che un disegno di legge, recante delle « disposizioni urgenti », venga continuamente rinviato a causa di emendamenti presentati dal Governo. Riteniamo che tali emendamenti possano essere o ritirati o eventualmente ripresentati, in altra sede o come provvedimento di legge a sé stante: ciò al fine di rendere finalmente operativo un provvedimento atteso da molti mesi dalle popolazioni interessate. Disposizioni concernenti le procedure ed il funzionamento della Cassa depositi e prestiti possono essere inserite in molti altri progetti di legge, già all'attenzione delle Camere, e quindi è assurdo rinviare una discussione che il Governo ed il relatore si erano impegnati a condurre a termine nel più breve tempo possibile.

GIANFRANCO ROCELLI. La questione fondamentale che dobbiamo qui valutare è quella del conflitto di competenza tra la nostra e la I Commissione affari costituzionali: nell'ultima riunione della Commissione ne abbiamo discusso, decidendo concordemente di chiedere un chiarimento in proposito al Presidente della Camera.

Non conosco il testo della sua lettera, ma credo che esso sia condizionante e pregiudiziale in riferimento alla continuazione della nostra discussione. Tale pregiudiziale non è rappresentata dall'introduzione degli articoli proposti dal Governo in merito al ruolo della Cassa depositi e prestiti, ma dal fatto che si è adombrato un conflitto di competenze fra la nostra Commissione e la Commissione affari costituzionali. Dato che tale questione è stata posta, non possiamo ignorarla e per questo possiamo seguire due strade: ignorare un atto che è diventato ufficiale, oppure chiedere un breve rinvio in attesa che la questione sia risolta nella sede che noi abbiamo creduto competente in riferimento ai chiarimenti che abbiamo richiesto.

MARIO CHELLA. Malgrado gli emendamenti presentati, vi è, su questo provvedimento, un accordo di massima. Non possiamo comunque accettare questi continui rinvii: dobbiamo cercare di concludere questa vicenda e quindi, considerato che la settimana prossima la Camera è convocata per l'elezione del Presidente della Repubblica, dovremmo convocarci lunedì per risolvere la questione al più presto.

ROMEO RICCIUTI, *Relatore*. Sono molto lieto di constatare la disponibilità della Commissione a trovare comunque un

punto di contatto per risolvere il problema. Dobbiamo cercare, in questi giorni, di ottenere una risposta dalla Presidenza della Camera, risposta che, tra l'altro, non è certo trascendentale. Concordo con la proposta del collega Chella di concludere la vicenda lunedì, prima della convocazione delle Camere per l'elezione del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Chella e Ricciuti hanno anticipato quanto intendevano proporre.

Informo anche il Ministero del tesoro affinché possa sciogliere la sua riserva entro lunedì. Credo che vi siano ulteriori riserve per quanto riguarda la modifica di alcuni *plafond*.

Comunque ritengo che possiamo convocare la Commissione per lunedì 24 alle ore 15, con l'impegno di concludere i lavori.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 10,10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO